

FILIERA NAUTICA
*ANALISI DELL'INDOTTO ECONOMICO
E OCCUPAZIONALE ATTIVATO
DALL'INDUSTRIA NAUTICA IN ITALIA.*

Il Rapporto **FILIERA NAUTICA - Analisi dell'indotto economico e occupazionale attivato dall'industria nautica in Italia** è realizzato da **Symbola – Fondazione per le qualità italiane** su incarico della **Rete di Impresa Mare Nostrum Network**.

COORDINAMENTO

Fabio Renzi, Segretario generale Fondazione Symbola;

Domenico Sturabotti, Direttore Fondazione Symbola.

GRUPPO DI LAVORO

Sara Consolato, Ufficio ricerche Fondazione Symbola;

Silvia Petrone, Ufficio ricerche Fondazione Symbola;

Roberta Pisa, Ufficio Comunicazione Fondazione Symbola;

Romina Surace, Ufficio ricerche Fondazione Symbola.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Fondazione Symbola – Ucina Confindustria Nautica – Mare Nostrum Network, “*Filiera Nautica – Analisi dell'indotto economico e occupazionale attivato dall'industria nautica in Italia.*”

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
di Ermete Realacci, <i>Presidente Fondazione Symbola</i> Carla Demaria, <i>Presidente UCINA Confindustria Nautica</i> Andrea Razeto, <i>Presidente Comitato di Gestione Mare Nostrum Network</i>	
PERIMETRAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO	5
PRODUZIONE CANTIERISTICA DA DIPORTO E SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO	9
PRESENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO NEI TERRITORI ITALIANI	13
CREAZIONE DI RICCHEZZA DELLE IMPRESE DELLA FILIERA	19
COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE	27

Il sistema nautico rappresenta per il nostro Paese uno dei segmenti dell'economia con maggiori prospettive di crescita, sia in termini di ricchezza che di occupazione. Uno dei pochi che, con fierezza, ha saputo resistere e reagire ai duri colpi inferti dalla sfavorevole congiuntura economica degli ultimi anni. Ciò grazie alla capacità di assorbire lo *shock* negativo della domanda interna, determinato anche da errate scelte politiche, con una ripresa della competitività estera che ha confermato e rafforzato la *leadership* indiscussa dell'Italia.

Basti pensare come, al 2014, la produzione nautica italiana sia riuscita ad assorbire oltre un quinto della domanda internazionale. Considerando i 220 prodotti in cui l'Italia detiene un primato competitivo assoluto, infatti, la nautica si colloca all'ottavo posto solo considerando la produzione di imbarcazioni e yacht da diporto con motore entro bordo, capaci di assorbire un terzo delle richieste del mercato internazionale, mostrando di non temere la concorrenza di prezzo esercitata dalle nuove economie in via di sviluppo.

La nautica, d'altronde, ha storicamente rappresentato un chiaro esempio di eccellenza produttiva a livello di filiera ed un perfetto connubio di innovatività e artigianalità, di qualità e di creatività. Chiari valori di quel *made in Italy* che i committenti esteri richiedono a garanzia di stile ed eleganza.

Ma il ruolo della nautica non si esaurisce nella competizione internazionale. La produzione nautica, infatti, rappresenta un chiaro elemento di propulsione in termini di sostegno all'innovazione e attivazione di reti di filiera. La produzione cantieristica nautica attiva una filiera articolata che coinvolge numerose fasi, dalla subfornitura fino alla commercializzazione, il noleggio e la fornitura di servizi dedicati.

È attraverso la simbiosi di un insieme così diverso di attività imprenditoriali che nasce il Sistema Produttivo Nautico, ovvero una realtà che, nel complesso, coinvolge oltre 17.000 unità locali capaci di generare 10 miliardi di valore aggiunto e un'occupazione che supera 180.000 addetti. Un sistema che stimola innovazione e che contribuisce innegabilmente a veicolare i valori di un'Italia che riscopre la propria competitività all'insegna della qualità, del design e dell'esclusività.

ERMETE REALACCI

Presidente Fondazione Symbola

CARLA DEMARIA

Presidente UCINA Confindustria Nautica

ANDREA RAZETO

Presidente Comitato di Gestione Mare Nostrum Network

PERIMETRAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO

Le classificazioni merceologiche internazionali disponibili sono spesso utilizzate per perimetrare settori e filiere, al fine di rintracciare e quantificare imprese, occupazione e ricchezza prodotta. In Italia, la classificazione merceologica normalmente utilizzata a questo scopo è l'Ateco, nella sua versione più recente ferma al 2007.

Analizzando le oltre 900 categorie che compongono la suddetta classificazione (al quinto digit, il più fine a disposizione), è possibile isolare quattro voci produttive riconducibili direttamente alla produzione nautica. La 30120 (costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive), 30110¹ (cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche), la 33150 (riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto) e la 47642 (commercio al dettaglio di natanti e accessori). Per queste voci, la selezione delle unità locali² avviene facilmente, potendo contare proprio sulla discriminante merceologica: tutte le imprese e le unità locali che rientrano nella categoria, infatti, operano certamente nella nautica.

Tuttavia, è incontrovertibile come la filiera sia ben più estesa, sussistendo una serie ulteriore e consistente di attività che, a monte e a valle, operano nella nautica da diporto. Imprese e tipologie produttive che, utilizzando la sola analisi merceologica delle classificazioni ufficiali sarebbe impossibile isolare e quantificare.

Ciò costringe ad integrare l'analisi merceologica con una analisi più fine, a partire dall'analisi dei microdati di fonte camerale. Nello specifico, la strada proposta è quella di integrare queste informazioni con altre riguardanti la natura produttiva di ogni attività imprenditoriale, rintracciabili attraverso l'oggetto sociale e la descrizione dell'attività. Attraverso questa analisi, si arriva alla definizione di un perimetro di filiera articolato, più aderente alla realtà.

L'analisi testuale prevede di considerare come impresa appartenente alla filiera quell'azienda che, in queste due informazioni, registri la presenza dalle parole "diport", "imbarcaz" e "nautic", che lasciano intendere la vicinanza alla nautica.

La duplice analisi, merceologica e testuale, permette di isolare, come si vedrà, oltre 17mila e 700 unità locali che concorrono all'attività di filiera in quello che possiamo ora definire Sistema Produttivo Nautico³. Si evidenzia come un tratto distintivo del metodo di stima adottato è rappresentato dall'esclusione delle unità locali prive di addetti, per evitare problemi di sovrastima degli aggregati.

A dimostrazione dell'estrema parcellizzazione della filiera e delle difficoltà insite nella sua misurazione, basti pensare come la duplice analisi (merceologica e testuale) interessi ben 286 categorie produttive (quinto digit della classificazione Ateco 2007) su un totale di quasi 900 tra le extra-agricole.

Oltre le quattro inizialmente citate (in cui le imprese e le unità locali sono selezionate in toto), se ne rintracciano altre 282 che al loro interno, mostrano tassi di partecipazione potenziale alla filiera spesso esigui e comunque mai superiori al 33%. Dieci di queste voci mostrano un tasso di presenza tra il 10% ed un terzo mentre in ben 194 categorie, l'analisi testuale restituisce tassi di risposta

¹ Per questa categoria produttiva sono state considerate solo le imprese e le unità locali di tipologia prettamente nautica, al fine di preservare una migliore l'aderenza della perimetrazione alla natura effettiva del comparto).

² L'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di una impresa situata in una località geograficamente individuata. In tale località una o più persone svolgono delle attività economiche per conto di una stessa impresa.

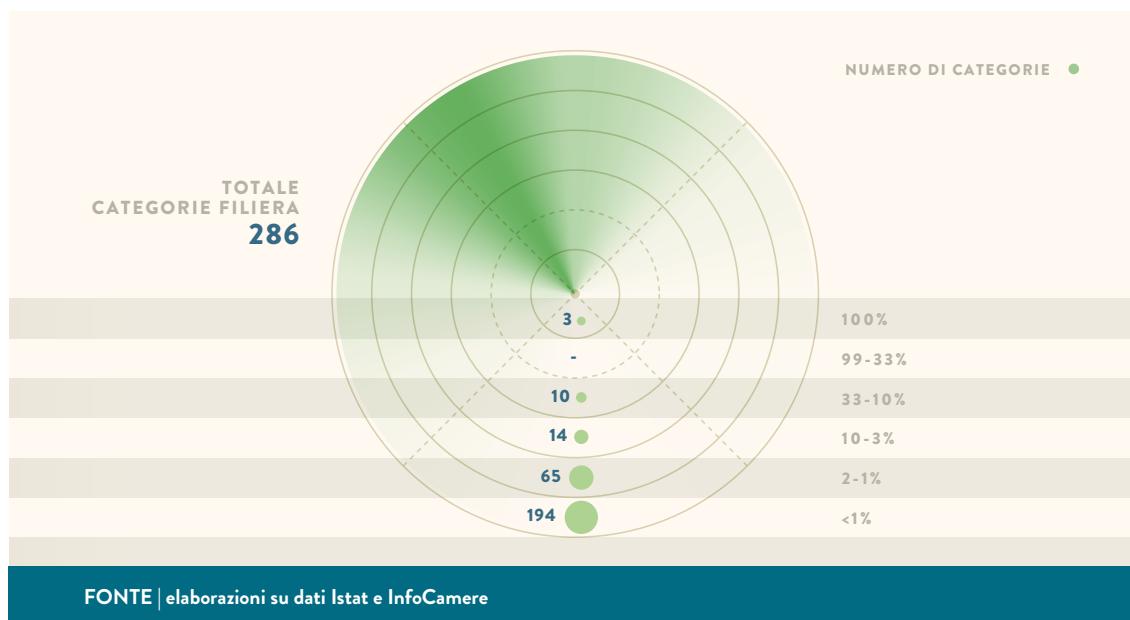
³ Al netto delle voci di trasporto (sezione I della classificazione Ateco 2007), per natura collegabili alla filiera delle grandi imbarcazioni, delle navi, dei traghetti e dei battelli piuttosto che alla nautica da diporto.

estremamente bassi, rappresentanti meno dell'1% del complesso delle attività presenti in ogni singola categoria.

La metodologia operativa implementata ha il vantaggio di evidenziare la natura diffusa della filiera tra le varie tipologie produttive. Ciò permette di offrire una quantificazione verosimile delle ricadute dell'intero Sistema Produttivo Nautico sui territori, senza tralasciare delle componenti che, con un'analisi solamente merceologica, andrebbero altrimenti perdute.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA INTERESSATE DAL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE PER TASSO DI PARTECIPAZIONE

Anno 2014 (numero di categorie produttive alla quinta cifra della classificazione Ateco 2007)



Tuttavia, la presenza di una così elevata parcellizzazione necessita di un processo di aggregazione che renda chiara la funzionalità della filiera e le fasi che interessano l'attività economica del Sistema Produttivo Nautico.

In tal senso, la fase centrale della filiera è certamente rappresentata dalla Produzione cantieristica nautica, ovvero dal cuore dell'attività rappresentato da tutte le imprese che producono il made in Italy da diporto.

La produzione attiva tutta una serie di attività, a monte e a valle, che compongono la filiera e che possono essere raggruppate in quattro fasi ben definite: subfornitura, commercializzazione, charter (o noleggio) e servizi (tra cui quelli di manutenzione e riparazione).

COMPOSIZIONE CATEGORIE ATECO 2007 PRESENTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO
Anno 2014 (numero di categorie produttive alla quinta cifra della classificazione Ateco 2007)

FILIERA	N° CATEGORIE
PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA	2
SUBFORNITURA	148
<i>Meccanica</i>	29
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	24
<i>Elettronica, software e apparecchi elettrici</i>	13
<i>Chimica, plastiche e prodotti in gomma</i>	21
<i>Impiantistica</i>	18
<i>Arredamento e tessuti</i>	20
<i>Altre</i>	23
COMMERCIO	77
CHARTER	5
SERVIZI E RIPARAZIONI	54
<i>Servizi</i>	53
<i>Riparazioni</i>	1
TOTALE	286

Fonte: elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

Le attività a monte sono rappresentate dalla subfornitura, costituita da un insieme di Unità locali la cui eterogeneità è sancita dalle 148 categorie merceologiche interessate. Una volta che la produzione è completata, la fase successiva è quella della commercializzazione (77 categorie interessate), come si può vedere dallo schema precedente.

A questa può eventualmente associarsi un'ulteriore fase intermedia di charter o noleggio (5 categorie merceologiche). Sia che il prodotto finale sia direttamente commercializzato all'utente finale, sia che vi sia l'intermediazione delle imprese di noleggio (presente soprattutto nelle aree più turistiche), si attivano una serie di imprese che operano nella fornitura dei servizi terziari e nell'attività di riparazione e manutenzione (54 categorie interessate) e che completano il processo di filiera che definisce il Sistema Produttivo Nautico.

Nelle pagine che seguiranno, a partire da quest'impianto metodologico e dall'utilizzo degli archivi messi a disposizione dalla statistica ufficiale, si evidenzieranno i numeri, in termini di impianti produttivi e di addetti, nonché le stime del valore aggiunto che le imprese attive nella filiera registrano. Come si avrà modo di osservare, molte sono le conferme sull'importanza della filiera per la nostra economia, peraltro rafforzate dall'analisi finale sul posizionamento competitivo internazionale della produzione cantieristica nautica, che vede l'Italia migliorare ulteriormente l'indiscussa *leadership* sui mercati internazionali.

PRODUZIONE CANTIERISTICA DA DIPORTO E SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO

La produzione cantieristica nautica si basa su un tessuto produttivo costituito da 3.092 unità locali (pari al 17,4% di quelle complessivamente presenti nel più ampio Sistema Produttivo Nautico) in cui trovano lavoro più di 21 mila e cinquecento addetti.

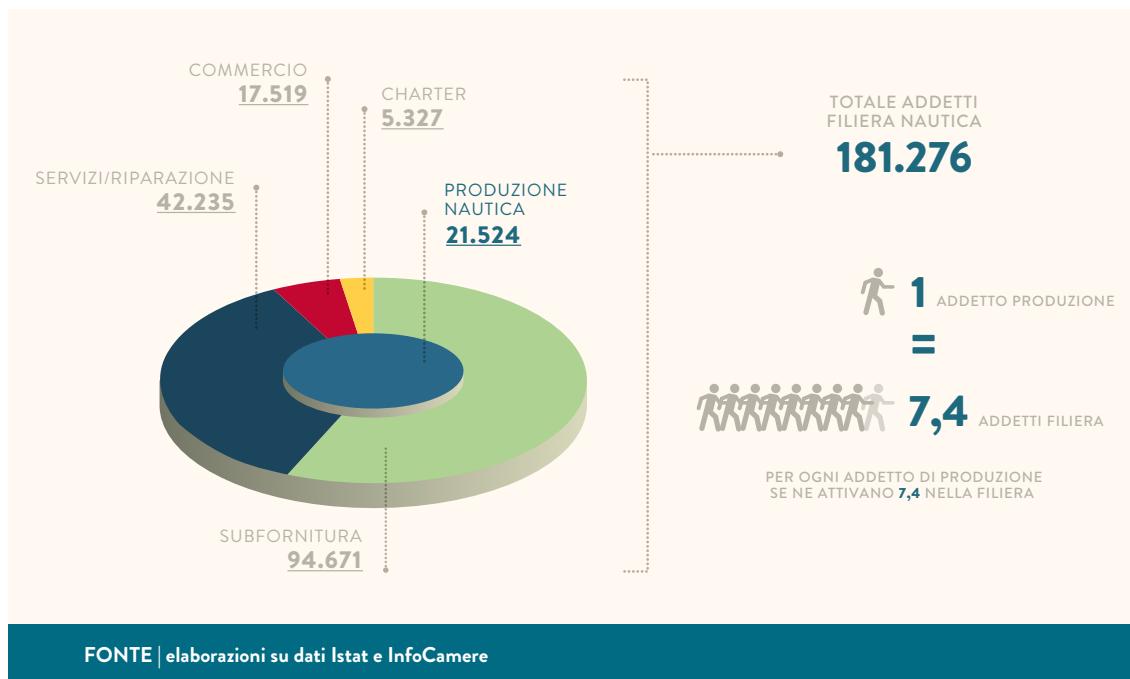
L'attività nautica, come evidenziato nel precedente capitolo, stimola altre attività lungo tutta la filiera in un rapporto di circa 1 a 6. Ciò vuol dire che quando una nuova impresa del settore nasce, si sviluppa e trova il suo posto nei mercati, altre sei ne ricavano diretto giovamento, anche se parzialmente all'interno dell'attività d'impresa, contribuendo a fornire semilavorati, traendo profitto dalla commercializzazione o contribuendo alle attività a valle del commercio, della manutenzione, dei servizi, così come del noleggio e della locazione. In termini di addetti, l'attivazione cresce addirittura in un rapporto di 1 a 7,4, a dimostrazione della centralità del settore in termini occupazionali.

Nella logica di filiera, le attività di subfornitura sono certamente quelle più consistenti, sia in termini di numerosità di imprese (19,9% del totale) che di addetti (52,2% del totale). In termini assoluti, la subfornitura è costituita da oltre 3mila unità locali, per lo più attive nella meccanica (1.044 per oltre 33mila e 600 addetti) e nella produzione metallurgica (797 per oltre 18 mila e 800 addetti).

All'altro estremo della filiera, si posiziona l'insieme dei "servizi", inclusivo della "riparazione". Le 4.874 unità (27,4% del totale) e i 42 mila addetti (23,3% del totale) che operano in questa fase rappresentano la componente più significativa dell'intero Sistema Produttivo Nautico.

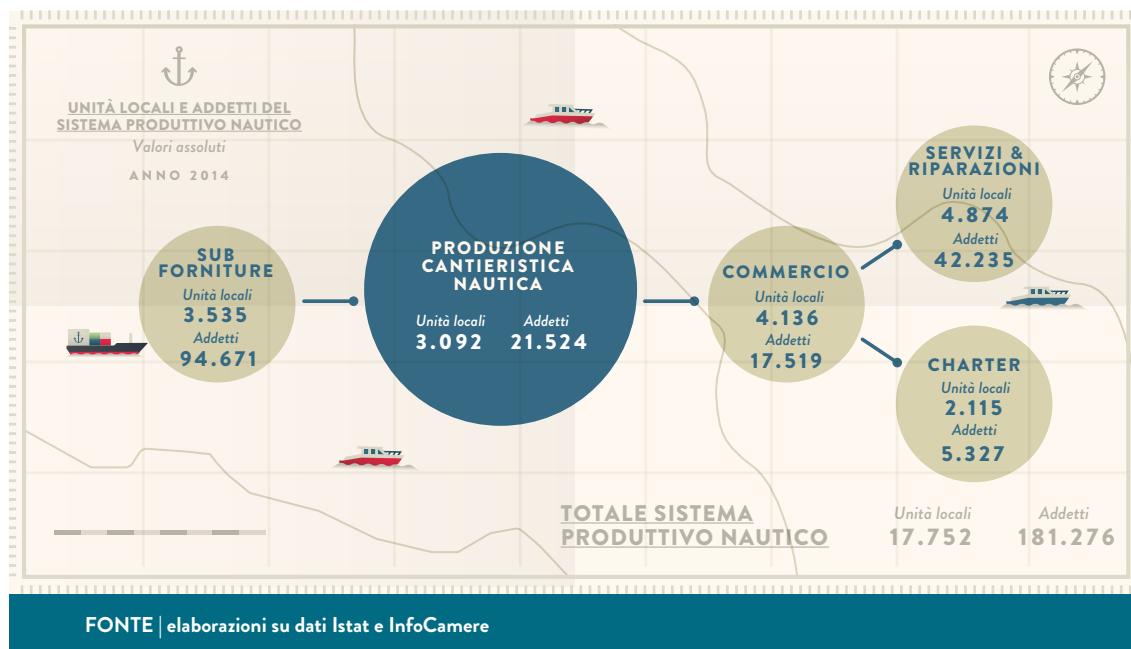
ADDETTI NELLE UNITÀ LOCALI DELLE FASI DELLA FILIERA NAUTICA

Anno 2014 (valori assoluti)



Anche se a livello di concentrazione delle unità locali vi è una ripartizione piuttosto omogenea fra servizi e riparazione, in termini di occupazione si nota una netta predominanza del ramo servizi, capace di assorbire il 78,8% degli addetti del segmento in esame, corrispondente al 18,5% dell'intera filiera. Le imprese che si occupano di commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto o al dettaglio di natanti e accessori sono 4.136 (23,3% del totale); nelle stesse trovano lavoro più di 17 mila e cinquecento addetti (9,7% del totale).

UNITÀ LOCALI E ADDETTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO Anno 2014 (valori assoluti e quote percentuali sul totale economia)



Minoritario, anche se non certo secondario è il ruolo del turismo, ovvero di tutte quelle attività collegate al charter, con il noleggio e la locazione localizzate soprattutto, ma non esclusivamente, nelle aree portuali. Tale voce racchiude le attività svolte da più di duemila imprese (il 3,7% del totale), all'interno delle quali trovano occupazione 5.327 addetti (2,9% del totale). I comparti che subentrano nella filiera nautica sono i più diversi, e vanno dalla già citata meccanica, l'elettronica, la chimica, fino ad arrivare agli arredamenti e ai tessuti. La componente artigiana resta quindi di grande importanza tanto nella costruzione, quanto nella collaterale attività di riparazione e manutenzione, confermando il rilievo tuttora assunto dalle competenze di tipo tradizionale in una produzione comunque connotata da una forte inclinazione all'innovazione e alla tecnologia.

UNITÀ LOCALI E ADDETTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO
Anno 2014 (valori assoluti e quote percentuali sul totale economia)

FASI DELLA FILIERA	VALORI ASSOLUTI		COMPOSIZIONI %	
	Unità locali*	Addetti	Unità locali	Addetti
PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA	3.092	21.524	17,4	11,9
SUB-FORNITURA	3.535	94.671	19,9	52,2
<i>Meccanica</i>	1.044	33.652	5,9	18,6
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	797	18.818	4,5	10,4
<i>Elettronica, software e apparecchi elettrici</i>	358	11.780	2,0	6,5
<i>Chimica, plastiche e prodotti in gomma</i>	388	10.033	2,2	5,5
<i>Impiantistica</i>	290	4.114	1,6	2,3
<i>Arredamento e tessili</i>	409	8.612	2,3	4,7
<i>Altre</i>	249	7.662	1,4	4,2
COMMERCIO	4.136	17.519	23,3	9,7
CHARTER	2.115	5.327	11,9	2,9
SERVIZI E RIPARAZIONI	4.874	42.235	27,5	23,3
<i>Servizi</i>	2.293	33.564	12,9	18,5
<i>Riparazioni</i>	2.581	8.671	14,5	4,8
SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO	17.752	181.276	100,0	100,0

* Al netto delle imprese non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

PRESENZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO NEI TERRITORI ITALIANI

Le attività economiche legate alla produzione cantieristica nautica sono numericamente concentrate nelle regioni del Nord Ovest (dove le 7.075 unità locali rappresentano il 33% delle imprese totali) e del Centro (6.052 unità locali, pari al 28% del totale). A seguire vi è il Nord Est con le sue 4.944 unità locali (23% di quelle totali), che supera così il Meridione in cui le imprese di riferimento sono 3.453 (16% del totale).

In media ogni impresa che opera nella cantieristica nautica da diporto dà lavoro a 6,9 addetti. Più nello specifico, la regione che presenta la maggiore concentrazione è la Toscana, le cui 535 imprese del diporto rappresentano lo 0,12% di quelle complessivamente presenti nella regione, seguita dalla Liguria, dove sono dislocate 430 unità locali (rappresentanti lo 0,24% delle imprese regionali). Sempre a livello di numerosità produttiva, il terzo posto spetta alla Lombardia, con 320 imprese (corrispondenti a non più dello 0,03% delle imprese complessivamente localizzate sul territorio regionale). Come sempre è necessario approfondire alcuni aspetti: indipendentemente dalla numerosità delle unità locali in termini assoluti, infatti, bisogna considerare che le imprese della nautica hanno un'incidenza maggiore in regioni come le Marche (dove rappresentano lo 0,09% delle imprese totali a livello regionale) e il Friuli Venezia Giulia (dove l'incidenza sale allo 0,24%). A livello di addetti, sul "podio" salgono la Liguria al primo posto con 4.391 addetti pari all'1,02% degli addetti complessivamente occupati nella regione, seguita dal Friuli Venezia Giulia che merita una menzione speciale, poiché il numero medio di addetti per impresa diportistica (21,8) è quindi di gran lunga superiore alla media nazionale. Al terzo posto la Toscana con poco più di 2 mila addetti per 535 unità locali ed un valore medio di riferimento più basso della media nazionale. In questo caso appare opportuno citare anche il quarto posto delle Marche, dove gli addetti alla diportistica rappresentano lo 0,38% del totale regionale.

Quando parliamo del più ampio Sistema Produttivo Nautico le proporzioni cambiano. In questo caso vi è una ripartizione piuttosto omogenea fra le aree del Nord e del Meridione; in tutte e tre le macroaree del Paese le imprese della filiera nautica superano in ciascuna le 5 mila unità, sebbene con molte differenziazioni a livello di numerosità degli addetti: si va dai 70 mila addetti del Nord Ovest (pari al 39% del totale) ai 47 mila addetti del Meridione (26% del totale) e ai 35 mila del Centro (20% del totale). Le 2 mila imprese circa del Nord Est (pari al 12% delle unità locali totali) danno occupazione a quasi 28 mila addetti (pari al 15% del totale).

In questo caso, la maggiore concentrazione imprenditoriale si registra in Lombardia (dove le 2.670 unità locali incidono per lo 0,26% sulle imprese presenti a livello regionale) e in Toscana (2 mila imprese e un'incidenza dello 0,45%). Tuttavia in altre regioni il peso che il sistema produttivo nautico assume a livello regionale è più rilevante, come in Liguria dove le imprese della filiera nautica rappresentano lo 0,5% di quelle complessivamente presenti sul territorio regionale e gli addetti del sistema rappresentano il 3,25% di quelli totali. Anche in Friuli Venezia Giulia, l'incidenza del sistema nautico sull'economia regionale è alta rispetto alla media (pari allo 0,51% nel caso delle unità locali e al 2,51% nel caso degli addetti).

La distribuzione delle unità locali a livello provinciale, vede Genova, Lucca e Napoli svettare nella classifica nazionale. Di fatto la produzione cantieristica nautica è caratterizzata da una forte concentrazione territoriale, basti pensare che nelle prime dieci province sono collocate il 59% di tutte le unità locali considerate. Nella provincia di Genova trovano localizzazione il 57% delle imprese produttrici nautiche di tutta la Liguria. Anche le province di Napoli, Roma e Sassari mostrano un ruolo centrale su scala regionale, poiché in esse sono collocate circa i due terzi degli stabilimenti produttivi presenti sull'intero territorio.

UNITÀ LOCALI E ADDETTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO PER REGIONE
Anno 2014 (valori assoluti e quote percentuali sul totale economia)

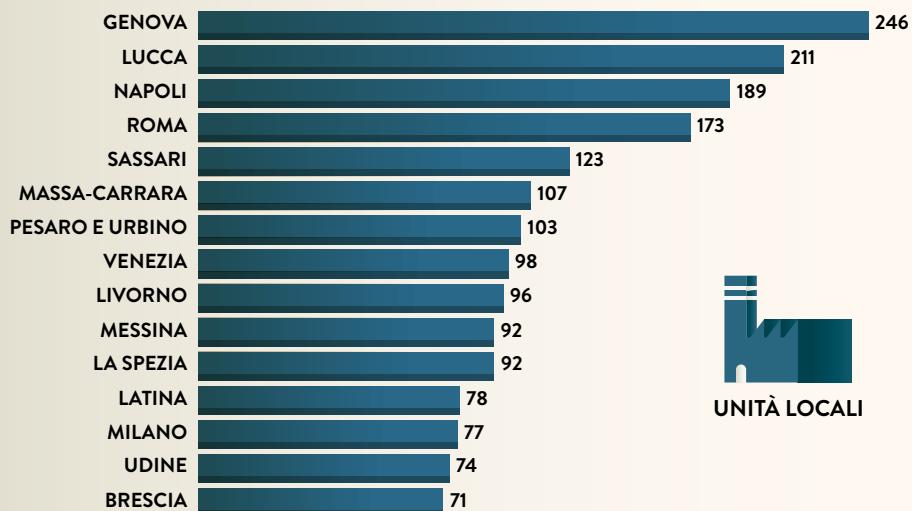
	PROD. CANTIERISTICA NAUTICA				SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO			
	Valori assoluti		Quote %		Valori assoluti		Quote %	
	Unità locali*	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali*	Addetti	Unità locali	Addetti
Piemonte	55	1.329	0,01	0,10	685	17.963	0,14	1,37
Valle d'Aosta	0	0	0,00	0,00	13	60	0,08	0,15
Lombardia	320	1.355	0,03	0,04	2.670	38.258	0,26	1,13
Trentino-Alto Adige	3	0	0,00	0,00	88	2.070	0,07	0,52
Veneto	160	1.633	0,03	0,10	1.365	16.816	0,25	1,03
Friuli-Venezia Giulia	152	3.311	0,13	0,92	593	8.995	0,51	2,51
Liguria	430	4.391	0,24	1,02	1.735	13.961	0,98	3,25
Emilia-Romagna	137	1.762	0,03	0,11	1.076	16.124	0,21	1,04
Toscana	535	2.144	0,12	0,19	2.001	10.295	0,45	0,91
Umbria	5	16	0,01	0,01	111	1.367	0,11	0,57
Marche	171	1.766	0,09	0,38	622	4.792	0,34	1,03
Lazio	256	364	0,05	0,02	1.587	14.800	0,28	0,97
Abruzzo	12	28	0,01	0,01	177	1.255	0,11	0,36
Molise	1	8	0,00	0,01	35	105	0,09	0,16
Campania	285	1.495	0,05	0,14	1.727	16.051	0,31	1,51
Puglia	103	166	0,03	0,02	729	8.514	0,19	1,01
Basilicata	0	0	0,00	0,00	63	715	0,10	0,58
Calabria	57	245	0,03	0,08	321	1.065	0,18	0,33
Sicilia	226	1.182	0,05	0,14	1.263	5.710	0,29	0,67
Sardegna	184	329	0,11	0,10	894	2.360	0,52	0,69
ITALIA	3.092	21.524	0,05	0,13	17.752	181.276	0,28	1,10

*Al netto delle imprese non classificate / Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere

Interessante il caso della Toscana, presente in classifica con ben tre province (Lucca, che in particolare con l'area di Viareggio si pone al secondo posto, Massa-Carrara al sesto e Livorno al nono), confermandosi una regione fortemente e ampiamente attrattiva per questo tipo di attività.

PRIME PROVINCE PER NUMERO DI UNITÀ LOCALI E ADDETTI NELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA

Anno 2014 (valori assoluti)



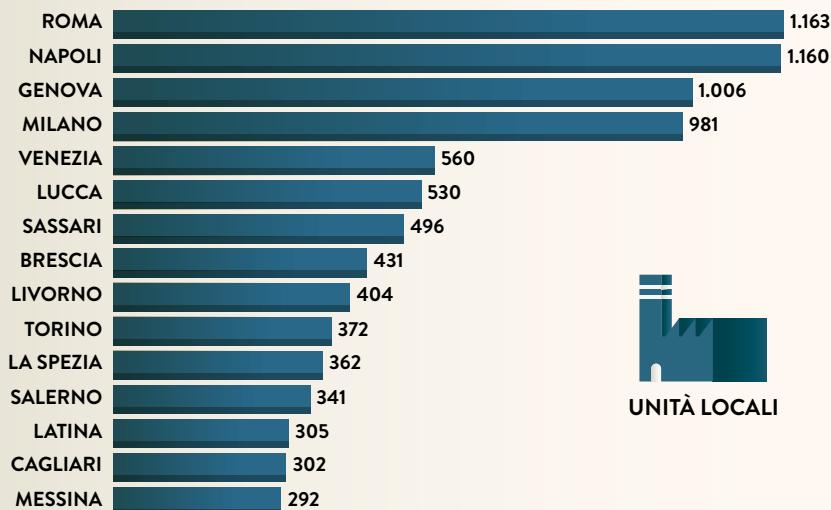
FONTE | elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

Anche parlando di addetti, si evidenzia un forte addensamento di manodopera in poche province. Basti pensare come le sole prime dieci province assorbano il 78,6% degli addetti nella produzione cantieristica nautica. Ancora una volta, in vetta alla classifica troviamo Genova, che da sola assorbe il 57% degli addetti regionali che si occupano di produzione cantieristica nautica.

Al secondo e terzo posto si collocano rispettivamente la provincia di Gorizia che occupa il 65% degli addetti dei cantieri regionali e La Spezia che ne occupa il 37%. Da segnalare che tale percentuale sale al 92% per la provincia di Napoli e al 98% per la provincia di Torino. Ragionando in termini di filiera e, quindi, di “sistema” nautico, possiamo notare come le unità locali e gli addetti siano maggiormente concentrati nei capoluoghi di regione, con grandi province come quelle di Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia e Torino a farla da padrone.

PRIME PROVINCE PER NUMERO DI UNITÀ LOCALI E ADDETTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO

Anno 2014 (valori assoluti)



FONTE | elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

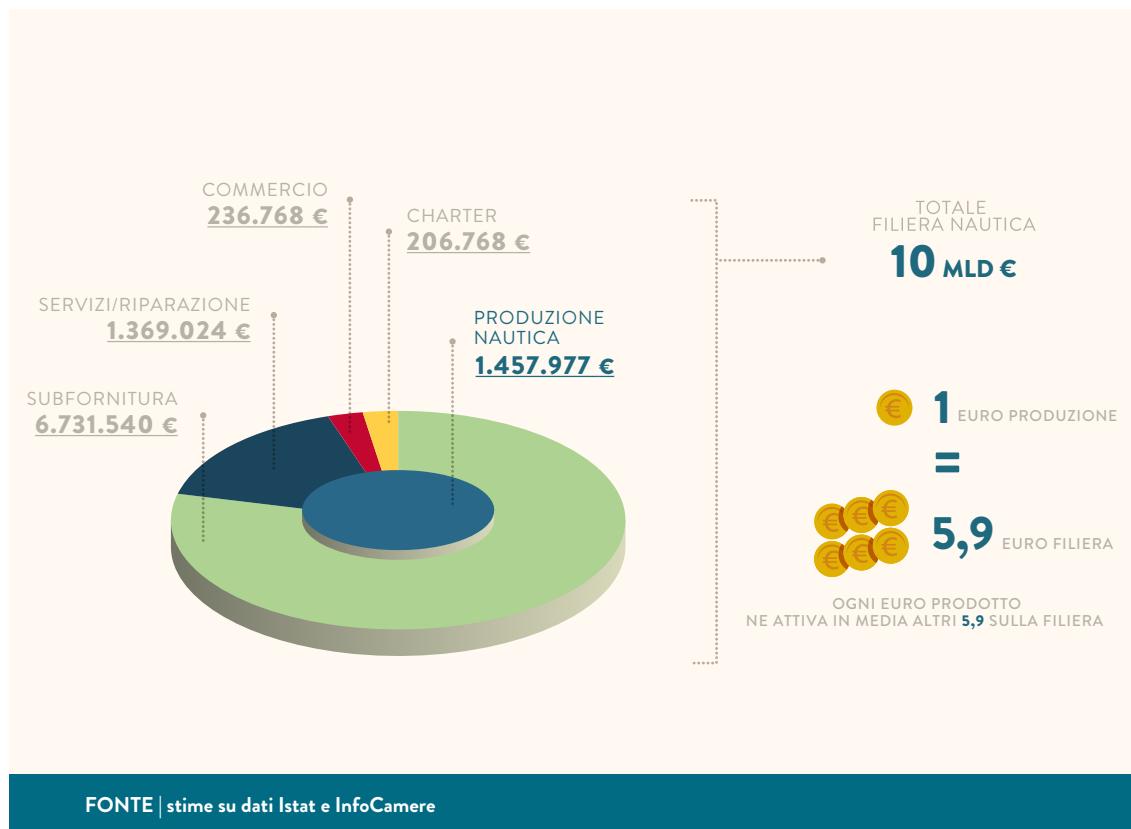
CREAZIONE DI RICCHEZZA DELLE IMPRESE DELLA FILIERA

Il valore aggiunto prodotto dalla produzione cantieristica navica si colloca poco al di sotto di 1,5 miliardi di euro.

Nel complesso, considerando tutte le imprese che, totalmente o parzialmente, si mostrano attive nella filiera, il valore aggiunto arriva fino a 10 miliardi di euro, pari allo 0,7% circa del valore aggiunto nazionale.

VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO PER FASI DELLA FILIERA

Anno 2014 (valori assoluti in milioni di euro)



Per ogni euro investito nella produzione cantieristica, dunque, se ne attivano altri 5,9 euro nella filiera di riferimento. Allo stesso modo, ciò significa che la produzione cantieristica assorbe il 16,4% della ricchezza prodotta; la subfornitura esprime una quota superiore ai due terzi mentre minori ma non certo residuali appaiono i contributi dei servizi e dalle attività di riparazione (13,7%), del commercio (2,37%) e del noleggio (2%).

Quasi nullo è l'apporto della produzione cantieristica e, più in generale, della filiera nautica in alcune regioni come la Basilicata, la Calabria, il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta.

A trainare la redditività della produzione cantieristica vi è la Liguria con oltre 349 milioni di euro di valore aggiunto prodotto (lo 0,82% di quello complessivamente prodotto nella regione), il Friuli Venezia Giulia la cui produzione di imbarcazioni da diporto genera un valore aggiunto di oltre 226 milioni di euro (lo 0,71% di quello complessivamente generato nella regione) e l'Emilia Romagna, che si colloca al terzo posto della classifica nazionale per valore aggiunto realizzato nella produzione cantieristica nautica con i suoi 172 milioni (lo 0,13% del valore aggiunto prodotto in tutto il territorio regionale).

Ragionando in termini di Sistema Produttivo Nautico, le regioni che producono il maggior valore aggiunto sono la Lombardia (che da sola assorbe il 20,5% del valore aggiunto creato dall'intera filiera nautica), il Lazio (15,81%) e il Piemonte (11,09%). Tuttavia in termini di incidenza del valore aggiunto sul totale nazionale, sono la Liguria (con un'incidenza pari all'1,89%) e il Friuli Venezia Giulia (1,7%) a predominare.

VALORE AGGIUNTO DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA E DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO PER REGIONE

Anno 2014 (valori assoluti in migliaia di euro, composizioni e quote % sul totale regionale)

	VALORI ASSOLUTI		COMPOSIZIONI %		QUOTE %	
	Produzione cantieristica nautica	Sistema Produttivo Nautico	Produzione cantieristica nautica	Sistema Produttivo Nautico	Produzione cantieristica nautica	Sistema Produttivo Nautico
Piemonte	116.740	1.109.668	8,01	11,09	0,10	0,95
Valle d'Aosta	0	2.579	0,00	0,03	0,00	0,06
Lombardia	111.859	2.050.795	7,67	20,50	0,04	0,65
Trentino-Alto Adige	0	79.190	0,00	0,79	0,00	0,23
Veneto	104.914	859.688	7,20	8,60	0,08	0,65
Friuli-Venezia Giulia	226.362	544.388	15,53	5,44	0,71	1,70
Liguria	349.480	808.146	23,97	8,08	0,82	1,89
Emilia-Romagna	172.576	840.507	11,84	8,40	0,13	0,66
Toscana	126.159	478.675	8,65	4,79	0,13	0,50
Umbria	905	54.386	0,06	0,54	0,00	0,28
Marche	97.604	236.602	6,69	2,37	0,27	0,66
Lazio	31.358	1.581.396	2,15	15,81	0,02	0,94
Abruzzo	2.076	43.795	0,14	0,44	0,01	0,15
Molise	554	3.050	0,04	0,03	0,01	0,05
Campania	74.066	590.064	5,08	5,90	0,08	0,68
Puglia	11.560	464.834	0,79	4,65	0,02	0,75
Basilicata	0	14.737	0,00	0,15	0,00	0,15
Calabria	0	16.535	0,00	0,17	0,00	0,06
Sicilia	29.757	181.799	2,04	1,82	0,04	0,24
Sardegna	2.009	41.246	0,14	0,41	0,01	0,14
ITALIA	3.092	21.524	0,05	0,13	0,28	1,10

Fonte: stime su dati Istat e InfoCamere

Il 70,2% del valore aggiunto creato dalla costruzione di unità da diporto è concentrato nelle prime dieci province. Nello specifico, il maggior valore aggiunto derivante dalla produzione cantieristica è da riferirsi alla provincia di Genova (pari allo 0,73% del valore aggiunto complessivamente realizzato nella stessa provincia).

A seguire troviamo la provincia di Gorizia (dove l'incidenza del valore aggiunto realizzato dalla produzione nautica su quella complessiva è pari al 4,22%) e di La Spezia (con un'incidenza pari al 2,38%).

Ancora una volta, quando allarghiamo il nostro raggio d'osservazione all'intera filiera nautica, le province che primeggiano sono quelle di Roma, Milano, Torino e Napoli, avvantaggiate dalle dimensioni in scala certamente superiori. In questo caso le prime dieci province in classifica generano il 54,2% del valore aggiunto dell'intero sistema produttivo nautico.

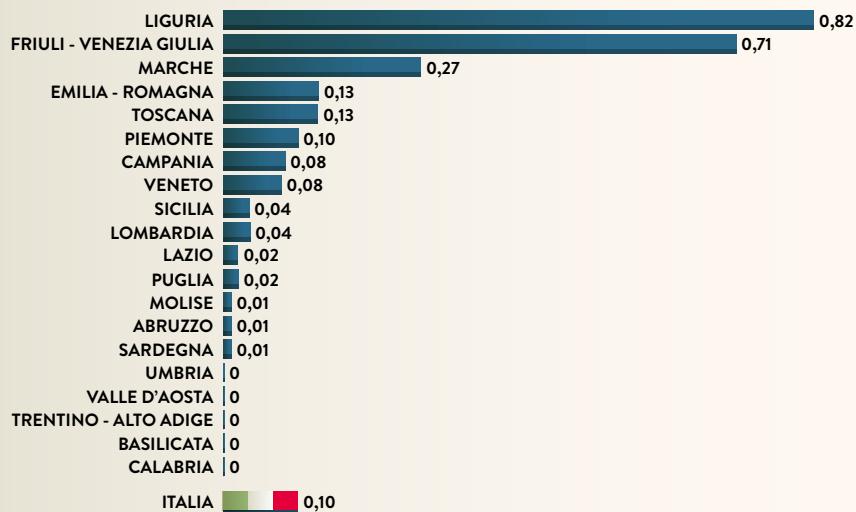
Il ruolo della filiera appare tuttavia centrale per alcune province del Nord, prima tra tutte quella di Gorizia, che conferma la leadership già ottenuta in termini nel cuore delle attività del Sistema Produttivo Nautico. La Spezia (3,98%) e Trieste si collocano rispettivamente seconda e terza, con Genova più distante, in quarta posizione, con una quota percentuale pari all'1,75%.

A seguire, un gruppo di dieci province, tutte racchiuse in un range di circa mezzo punto percentuale, dall'1,67% di Savona all'1,16% di Massa-Carrara.

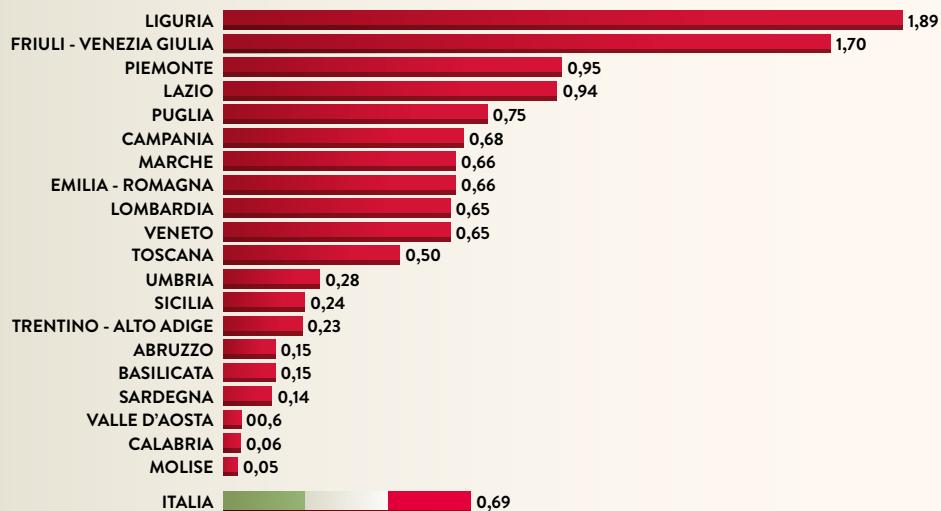
RUOLO DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA E DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO NELLE REGIONI ITALIANE

Anno 2014 (quote percentuali sul totale del valore aggiunto regionale)

PRODUZIONE NAUTICA



FILIERA NAUTICA

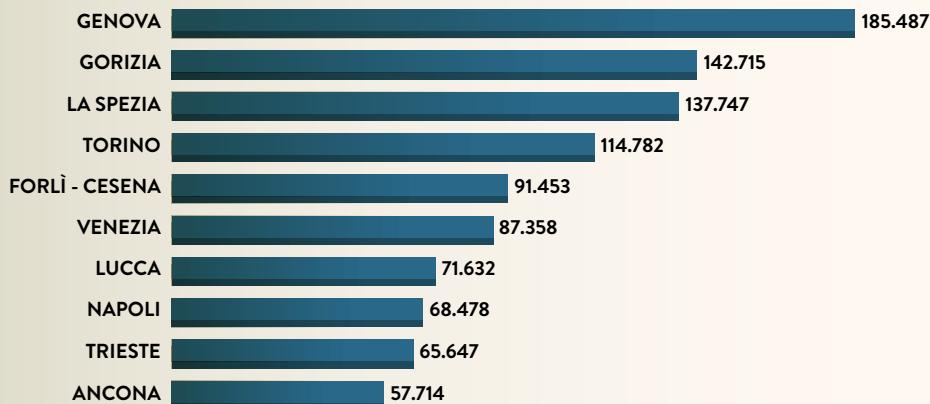


FONTE | elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

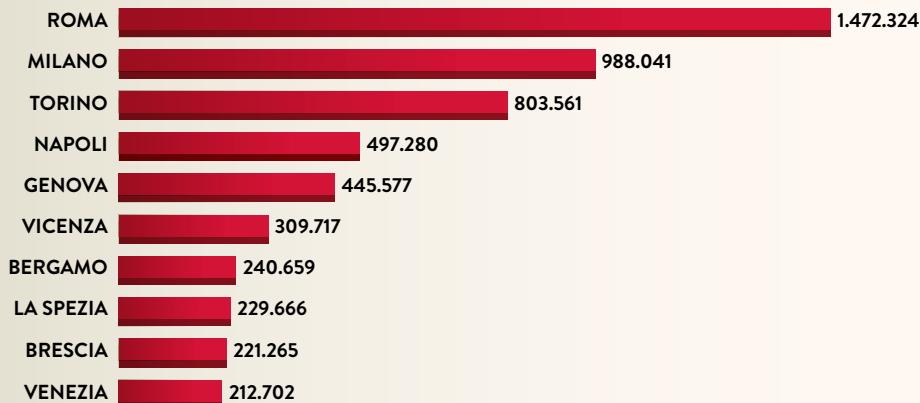
PRIME PROVINCE PER VALORE AGGIUNTO DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA E DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO

Anno 2014 (valori assoluti in milioni di euro)

PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA



SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO

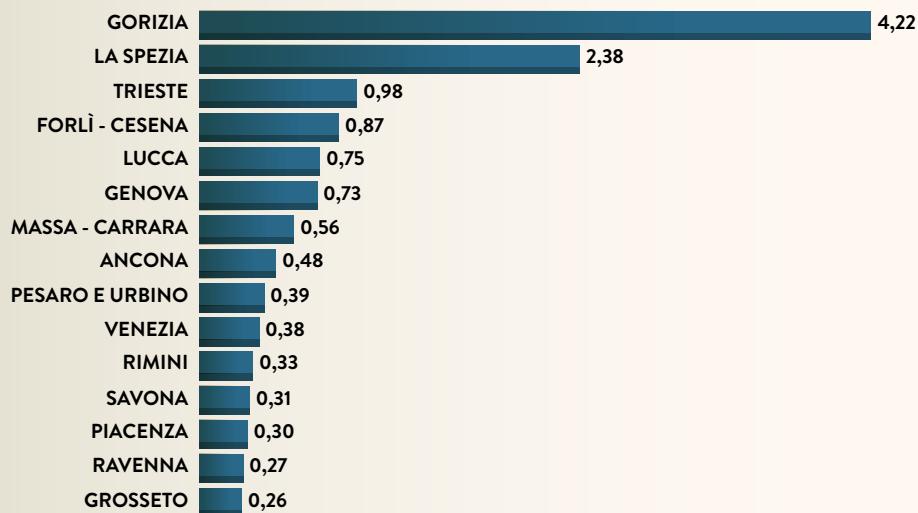


FONTE | elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

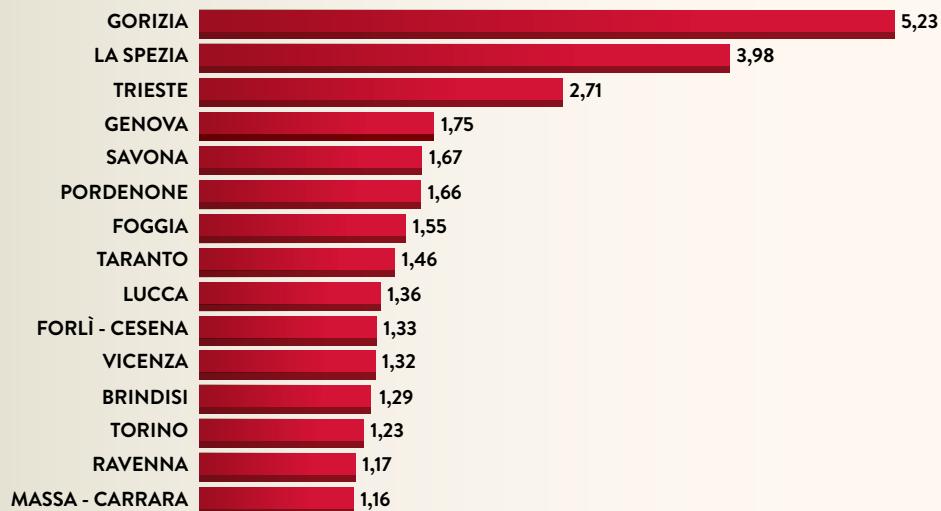
RUOLO DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA E DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO NELLE PROVINCE ITALIANE

Anno 2014 (quote percentuali sul totale del valore aggiunto provinciale)

PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA



SISTEMA PRODUTTIVO NAUTICO



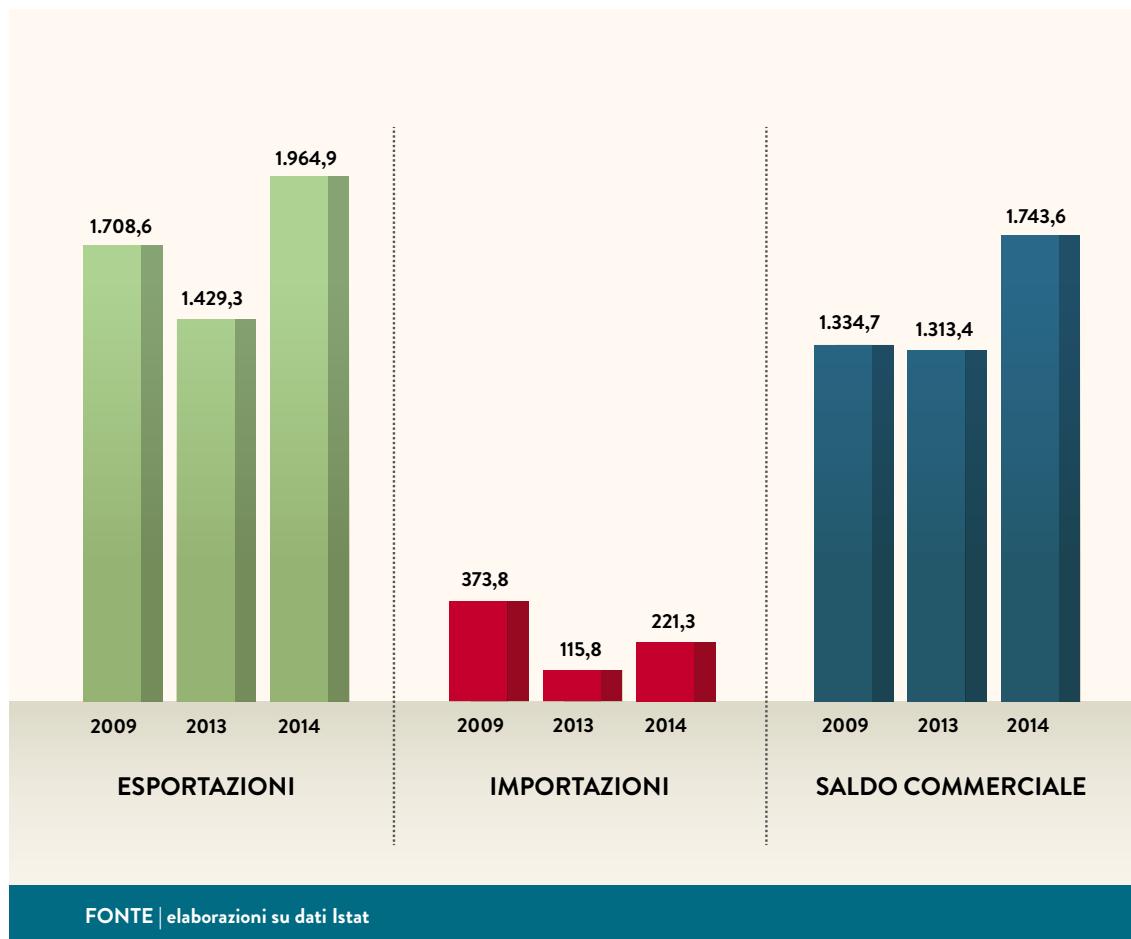
FONTE | elaborazioni su dati Istat e InfoCamere

COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE

Come già ricordato in premessa, quella della nautica da diporto è una delle filiere produttive trainanti per l'export italiano, che di fatto è risultato essere il volano dell'economia italiana anche nei periodi di crisi. Basti pensare come la sola produzione italiana di imbarcazioni e yacht da diporto con motore entrobordo soddisfa il 32,2% delle richieste provenienti da tutto il mondo, superando di gran lunga i risultati realizzati dai due principali concorrenti - USA e Germania - che, complessivamente, raggiungono una quota di mercato pari al 26,2%.

ANDAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI ITALIANE NEL SETTORE DELLA NAUTICA

Anni 2009-2014 (valori assoluti in milioni di euro)



Il valore delle esportazioni di prodotti nautici è cresciuto del 37,4% nel 2014, rispetto all'anno precedente, contro un aumento del surplus commerciale del 32,7%.

RUOLO E DINAMICA DELLA NAUTICA E DEI SETTORI DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL COMMERCIO ESTERO

Anni 2009, 2013 e 2014 (quote percentuali sul totale delle esportazioni e variazioni percentuali)

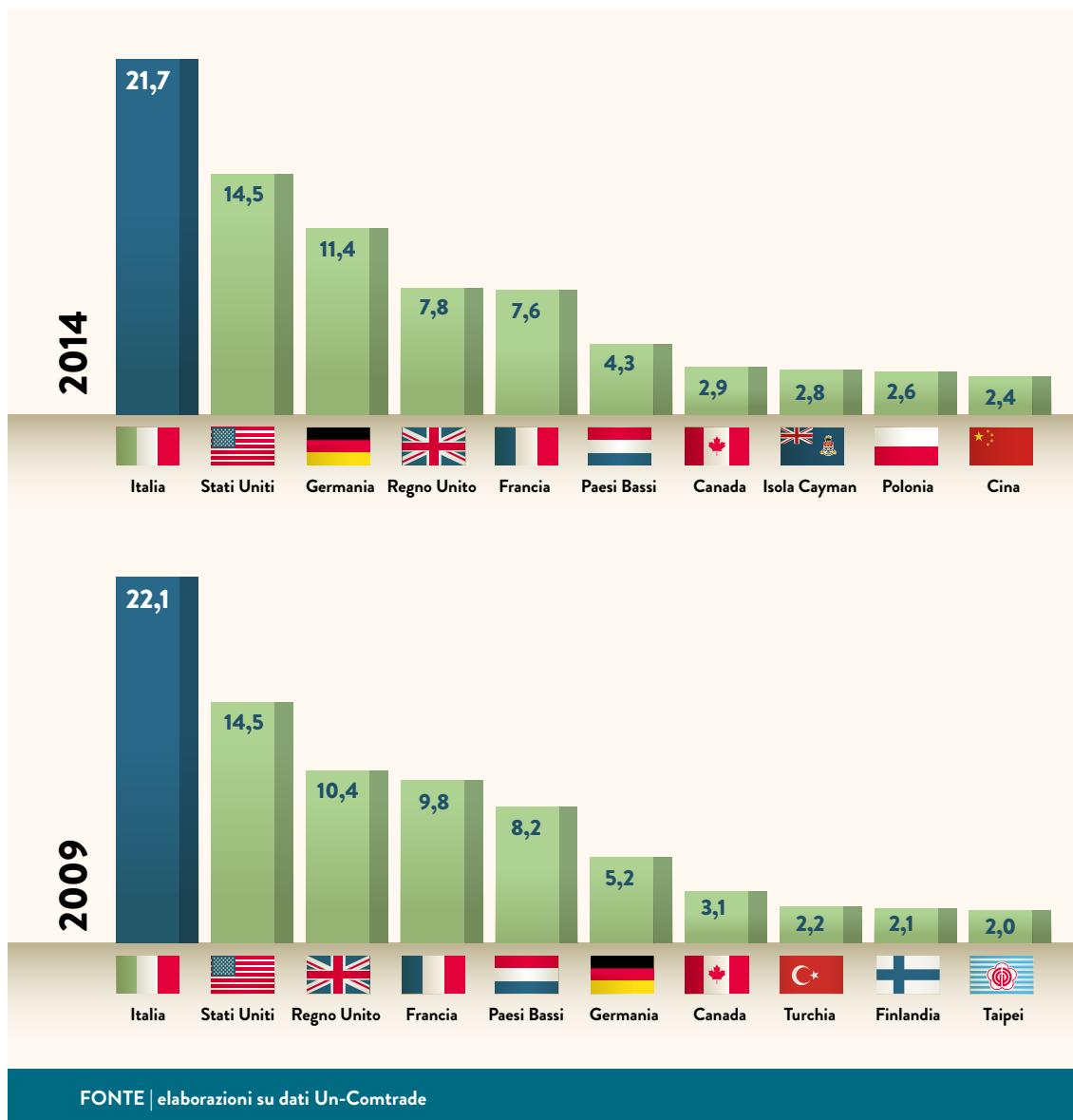
SETTORI	COMPOSIZIONI %			VARIAZIONI %	
	2009	2013	2014	2014-2009	2014-2013
Alimentari e bevande	6,9	7,1	7,1	41,7	3,2
Tessile, abbigliamento, pelli e calzature	11,3	11,5	11,8	41,7	4,3
Legno, carta e stampa	2,1	2,0	2,0	29,8	2,8
Prodotti petroliferi raffinati	3,2	4,2	3,5	51,0	-14,2
Chimica	6,1	6,5	6,5	45,3	1,7
Farmaceutica	4,2	5,0	5,2	70,6	5,6
Gomma e plastica	3,6	3,6	3,6	35,1	2,4
Lavorazione minerali non metalliferi	2,6	2,4	2,4	23,7	1,5
Metallurgia e prodotti in metallo	11,1	11,7	11,2	38,2	-2,0
Computer ed elettronica	3,3	3,2	3,0	24,8	-2,2
Apparecchi elettrici	5,9	5,2	5,2	20,6	2,9
Meccanica	18,9	18,3	18,6	34,9	3,6
Autoveicoli	6,3	6,8	6,9	51,4	4,0
Altri mezzi di trasporto	3,9	2,7	3,1	9,1	14,9
di cui: Imbarcazioni da diporto o sportive	0,6	0,4	0,5	15,0	11,0
Mobili	2,5	2,1	2,2	18,5	3,2
Altre attività manifatturiere	3,2	3,5	3,5	50,7	3,7
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	95,0	95,8	96,0	37,8	2,2
TOTALE ECONOMIA	100,0	100,0	100	36,4	2,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le esportazioni di imbarcazioni da diporto hanno rappresentato lo 0,5% delle esportazioni italiane del 2014, in aumento di ben 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente (quando l'incidenza di questa voce sulle esportazioni totali era pari allo 0,4%). Sono state le esportazioni dei mezzi di trasporto nel loro complesso a registrare il maggior incremento in termini percentuali nel 2014 rispetto al 2013, rispetto ad una crescita percentuale che nell'industria manifatturiera si è attestata al 2,2% e nell'economia complessiva al 2%.

GRADUATORIA MONDIALE DEI PRIMI DIECI PAESI PER QUOTE DI MERCATO DEL SETTORE NAUTICA

Anni 2009 e 2014 (quote percentuali sul totale delle esportazioni mondiali del settore)

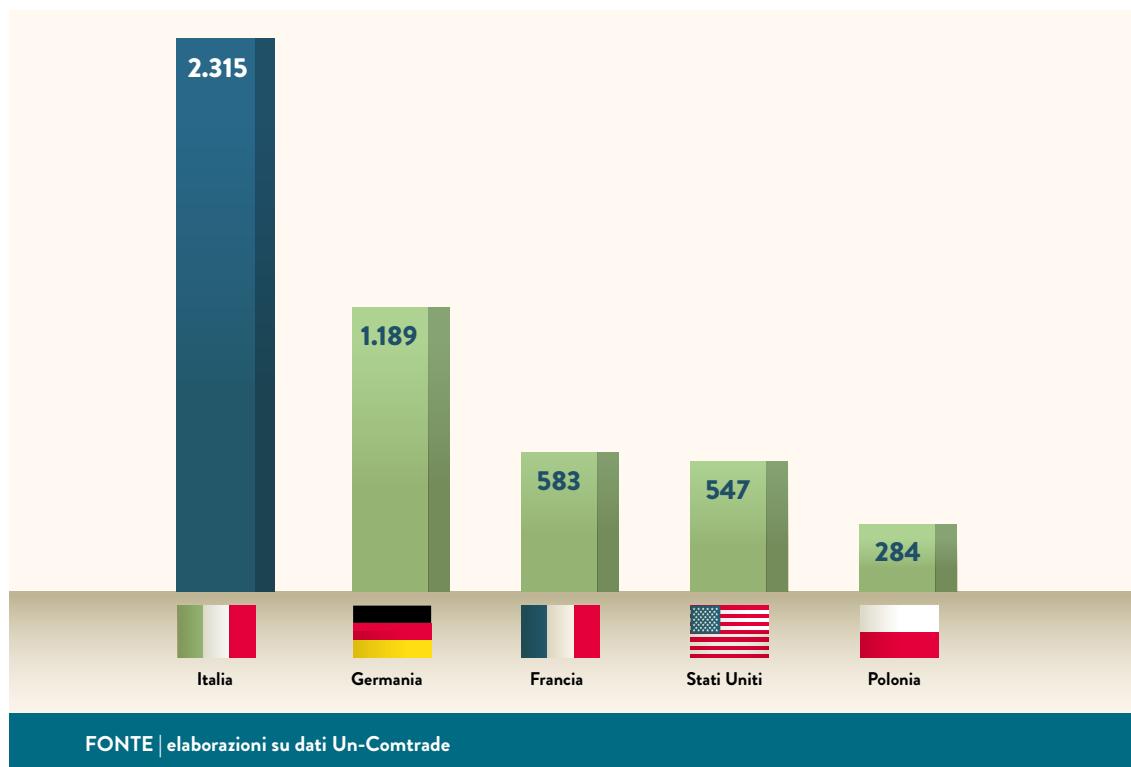


Oltre un quinto della domanda globale di prodotti della nautica da diporto viene soddisfatta in Italia. La cantieristica nautica italiana per le imbarcazioni da diporto è, infatti, prima al mondo per quote di mercato (21,7% nel 2014, in lieve decrescita rispetto al 2009), seguita – a distanza – dagli Stati Uniti (Paese che nel 2014 risultava avere le stesse quote di mercato del quinquennio precedente) e dalla Germania (11,4%), in significativa rimonta.

L'Italia è, inoltre, al primo posto nella graduatoria mondiale per surplus generato dalla nautica; lo stesso contribuisce per oltre il 4% al surplus complessivamente generato nell'economia nazionale nel 2014.

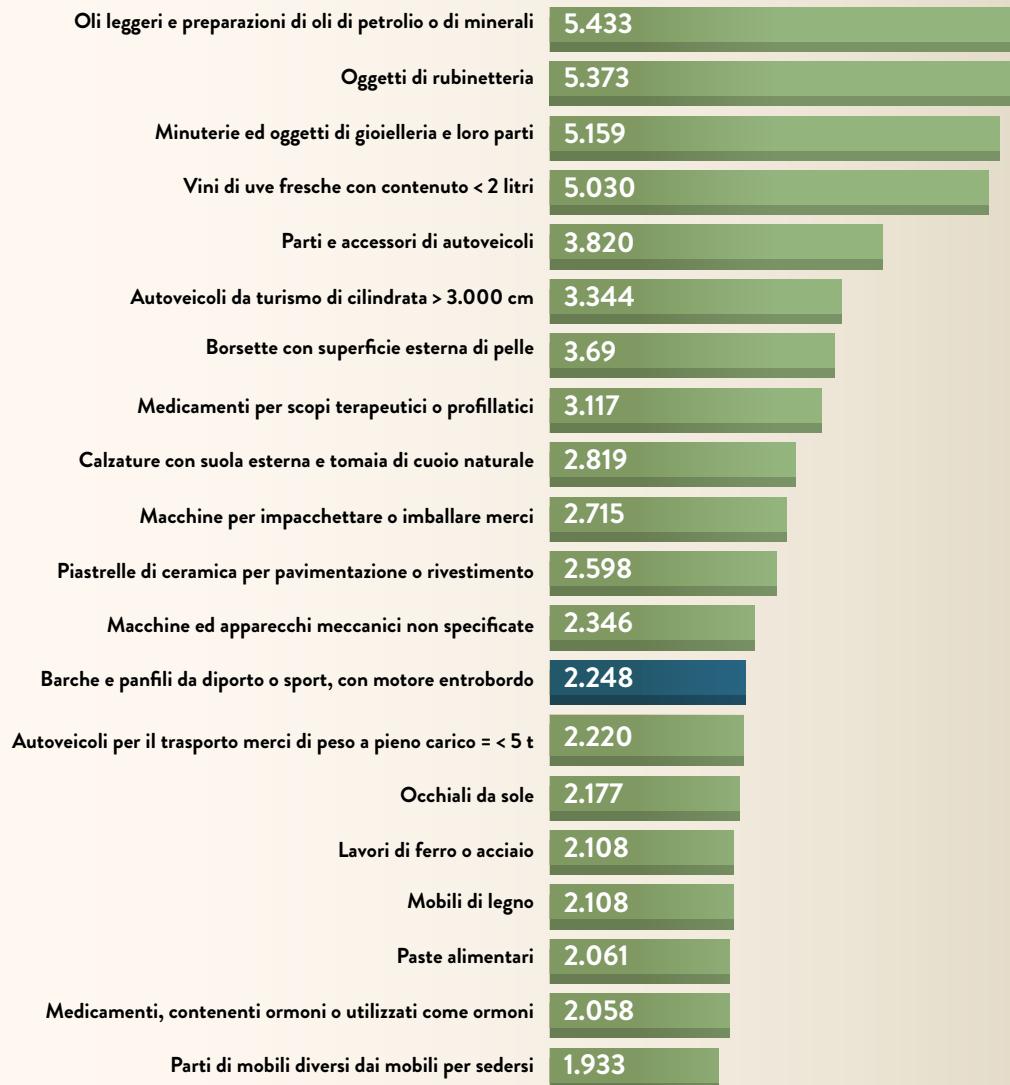
GRADUATORIA MONDIALE DEI PRIMI CINQUE PAESI PER SURPLUS COMMERCIALE DEL SETTORE NAUTICA

Anno 2014 (differenze tra esportazioni e importazioni in milioni di dollari)



In termini assoluti la differenza fra il valore delle esportazioni e delle importazioni del settore nautico ammonta a 2,3 miliardi di dollari, poco meno del doppio rispetto alla Germania e molto meglio della Francia e degli Stati Uniti, che seguono a ruota. Le altre nazioni presenti in graduatoria non tengono il passo e non reggono, almeno al momento, il confronto con la nostra Penisola.

PRIMI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE DELL'ITALIA PER SURPLUS COMMERCIALE
 Anno 2014 (differenze tra esportazioni e importazioni in milioni di dollari)



FONTE | elaborazioni su dati Un-Comtrade

Come già ricordato, lo scambio commerciale di unità da diporto a motore entro bordo produce un surplus commerciale significativo, tredicesimo nella classifica realizzata censendo più di 5 mila prodotti commercializzati oltreconfine dall'Italia. Ma il fattore più sorprendente è che si tratta di un valore assoluto che, al 2014, raggiunge i 2,3 miliardi di dollari; una cifra superiore a quella ottenuta da altre categorie di prodotti centrali e tradizionalmente legate al *Made in Italy* (l'occhialeria, la pasta, i mobili in legno, etc.).

Ciò appare un elemento su cui soffermare l'attenzione, e che ricorda come la nautica non solo rappresenti un fiore all'occhiello della nostra manifattura, ma un tratto distintivo della nostra cultura produttiva, capace di creare ricchezza e alimentare quell'immagine dell'Italia che nel Mondo è apprezzata per la sua unicità, per il suo gusto, per la sua raffinatezza.

SYMBOLA

FONDAZIONE PER LE
QUALITÀ ITALIANE

via Maria Adelaide, 8
cap 00196 Roma (RM)
tel. +39 06 45430941
fax. +39 06 45430944
www.symbola.net

UCINA

CONFINDUSTRIA
N A U T I C A

Piazzale Kennedy, 1
cap 16129 Genova
tel. +39 010 5769.811
fax. +39 010 5531104
<http://www.ucina.net>

M A R E

N O S T R U M
N E T W O R K

RETE DI IMPRESA

ISBN 978-88-99265-09-0